



Padova, 12 marzo 2019

PRIMA DURANTE E DOPO UN ICTUS: NON TUTTO È PERDUTO IN SALA ROSSINI LE NUOVE METODOLOGIE PER TRATTARLO

Il suo peso non supera i 1500 grammi, 100 miliardi di cellule - ognuna delle quali sviluppa in media decine di migliaia di connessioni con quelle vicine producendo un numero incalcolabile di collegamenti - specializzate nel raccogliere, elaborare e trasferire impulsi. Protetto da tre membrane, "ammortizzato" da un liquido utile a contrastare gravità e accelerazioni improvvise. Questa in sintesi è la carta d'identità del cervello, organo principale del sistema nervoso centrale posto al suo apice. Versatile, affascinante, plastico, complesso è una macchina meravigliosa che ci contraddistingue tra tutte le specie. Ha un difetto, questo "nostro grande giocattolo" come lo definiva Sir Charlie Chaplin, non si rigenera. Una delle patologie che colpisce di più il cervello è l'ictus: oltre 15 milioni di persone all'anno nel mondo con 6,7 milioni di decessi. Rappresenta il 12% di tutte le cause di morte a livello globale. Nel 90% dei casi è prevenibile. Le tre ore che seguono i primi sintomi dell'ictus sono cruciali, ma molte persone danno poco peso a questi segnali fisici. L'ictus cerebrale in Italia rappresenta la terza causa di morte, dopo le malattie cardiovascolari e le neoplasie, e la prima causa assoluta di disabilità.

L'ictus è causato dall'improvvisa chiusura o rottura di un vaso cerebrale con conseguente danno alle cellule cerebrali dovuto alla mancanza di ossigeno e dei nutrienti portati dal sangue (ischemia) o alla compressione generata dal sangue uscito dal vaso (emorragia cerebrale). La caratteristica principale dell'ictus è la sua comparsa improvvisa e a volte senza dolore. I sintomi tipici sono una mancanza di forza, un formicolio e una minore sensibilità a un braccio e una gamba, ma anche ad uno solo di questi. Possibile poi che vi sia difficoltà nel parlare o nel vedere da un lato.

Che fare prima durante e dopo un attacco? La scienza medica cosa suggerisce per prevenire l'ictus? Ha scoperto nuove strategie nella sua gestione? Si può recuperare ciò che si ritiene di aver perso in termini di linguaggio?

L'Università di Padova propone una serie di iniziative - **La settimana del Cervello 2019 11/15 marzo** - che esplorano il funzionamento del cervello, ne analizzano le potenzialità in rapporto a numeri e parole, discutono dell'interazione con le droghe, approfondiscono i possibili danni da ictus e la riabilitazione, si soffermano sul processo della memoria e avviano una conversazione sull'intelligenza artificiale. La "Brain awareness week" è una ricorrenza annuale dedicata a sollecitare la pubblica consapevolezza nei confronti della ricerca sul cervello. All'iniziativa, coordinata dalla Dana Foundation, partecipano società neuroscientifiche, università, istituti ed enti di ricerca di tutto il mondo.

Alla realizzazione della settimana padovana del cervello contribuiscono il **Padua Neuroscience Center** e i **dipartimenti universitari di Neuroscienze, Psicologia generale, Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e di Scienze biomediche, in collaborazione con l'Azienda ospedaliera, l'Ulss 6, il Comune di Padova e Città Sane.**

Mercoledì 13 marzo dalle ore 16.30 in Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, via VIII febbraio 15 a Padova, si approfondiranno i nuovi approcci terapeutici nella cura e nella prevenzione

dell'ictus. Negli ultimi anni c'è stato un vero e proprio rinnovamento nel **trattamento dell'ictus**: i nuovi anticoagulanti orali nella prevenzione, la trombolisi e il trattamento endovascolare nella fase acuta. Infine per garantire il trattamento riabilitativo, è cruciale una valutazione precoce delle funzioni cognitive, in quanto una loro compromissione peggiora la prognosi clinica. Se ne discuterà con **Alessio Pieroni**, Stroke Unit - clinica Neurologica, **Claudio Baracchini**, Stroke Unit - clinica Neurologica, e **Serena De Pellegrin**, clinica Neurologica. In chiusura dell'incontro interverrà Sergio Giordani, Sindaco di Padova.

Gli altri appuntamenti della settimana

Giovedì 14 marzo in Archivio Antico di Palazzo Bo, via VIII febbraio 2 a Padova, alle ore 17.00 **Carlo Semenza** propone **“Il nome della rosa o il nome di Rosa? Perché ci dimentichiamo i nomi delle persone?”**. Tutti si lamentano, soprattutto dopo una certa età, di avere difficoltà a ricordarsi i nomi delle persone. Sono veramente più difficili da ricordare dei nomi comuni? Se sì, perché? Richiedono dei meccanismi diversi? Sono trattati da sistemi distinti nel cervello? Quand'è che dimenticarli è segno di patologia?

Venerdì 15 marzo in Sala Paladin di Palazzo Moroni alle ore 18.00 **Maurizio Corbetta**, direttore Clinica Neurologica, DNS e Padova Neuroscience Center, concluderà la settimana di incontri con **“Memoria: che cos'è e come funziona?”** Corbetta spiegherà se possediamo una sola memoria o diversi tipi di memoria e che cosa succede quando la perdiamo. Quali sono i meccanismi della memoria nel cervello e delle sue patologie?

[Programma Settimana del Cervello 2019](#)